

Rannuvolaglia

Alfredo Pannitteri

RANNUVOLAGLIA

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Alfredo Pannitteri
Tutti i diritti riservati

*“A mia madre
Cazzola Marcella
3/06/1935-15/06/2019.”*

*“Sei insostituibile. Per questo è dannata
alla solitudine la vita che mi hai dato.*

*E voglio essere solo. Ho un’infinita fame
d’amore, dell’amore di corpi senza anima.*

*Perché l’anima è in te, sei tu, ma tu
se mia madre e il tuo amore è la mia schiavitù.”*

Da *“Poesia in forma di rosa”* di Pier Paolo Pasolini

*“Un poeta ha il dovere
di fare da solo l’autopsia
del proprio cadavere e
di renderne pubblico il
risultato.”*

Da *“Guanciale d’erba”* di Natsume Sōseki

*“Dietro bifore saracene,
occhi di fanciullo
guardano l’infinito mare...
E ti cercano e ti aspettano.”*

A. Pannitteri

Presentazione

I sentimenti sono emozioni molto forti che nascono dalla nostra anima, da quello che essa percepisce e che rimanda fuori. Essi la possono mutare nel bene e nel male e di conseguenza mutano il rapporto che noi abbiamo con essi ed essi mutano il rapporto che abbiamo con il mondo, con noi stessi e gli altri. Saperli comunicare al meglio e in qualsiasi modo e opportunità è di fondamentale importanza per il nostro benessere mentale e in questo le poesie sono di grande aiuto perché riescono ad aprire l'anima in un modo che nessun'altra cosa riesce a fare.

E anche quest'opera non è da meno. Le prime tre poesie sono una sorta di introduzione alla collezione. Esse prendono il compito di diventare ambasciatori delle sensazioni che il poeta vuole comunicare: conoscenza, sapere, consapevolezza e amicizia che viene definita come una preghiera, l'unica cosa positiva dentro "questa prigione di pseudo follia". La prima parte, Appunti di viaggio, parte parlando della sua città descritta in ogni sfumatura, sotto ogni stagione facendo uscire scenari di vita casalinga, della madre e spezzoni di vita quotidiana. Ogni poesia è un crescendo di emozioni e riflessione. Le altre quattro parti sono dedicate alle stagioni e a tutto ciò che loro portano con loro. Nella parte dedicata all'autunno parla di castagne, di freddo. La parte dedicata all'inverno porta con sé un significato speciale. È la stagione delle feste che ricoprono un ruolo fondamentale nella vita del poeta tanto da dedicargli quattro poesie, di cui la quarta è la preghiera di passare il nuovo anno senza lutti. I versi esprimono il dubbio, la frustrazione per la caldaia rotta, e una riflessione sul

Natale, che per lui è povero ma felice, ricco di bontà di cuore. Per lui il Natale non sono i doni o il cibo ben fatto, ma è la possibilità di stare insieme. Le feste non sono altro che un'imposizione e lui di festeggiare ne ha poca voglia e giudica i botti di Capodanno un brutto vizio e il castello illuminato un trauma. Ma sono anche motivo di uscire e festeggiare. Il tema della violenza sui minori viene esternato in tre righe in cui descrive in modo freddo ma efficace la fine dei bambini "venduti, perduti e poi uccisi da servizi ammaestrati."

Le stagioni fredde portano nel suo cuore desolazione, dolore che per cancellarli prende delle pillole e alla consapevolezza che i giorni dopo le feste sono ricchi di sporcizia e di spazzatura, senza rispetto per il pianeta; un mondo dove regna sovrano il consumismo, la corsa al regalo. La poesia per l'autore è anche una riflessione su sé stesso e gli anni che passano, è strumento di denuncia del clima impazzito quando racconta di fiori e germogli a Natale o del caldo fuori stagione o degli tsunami, dei terremoti e un canale per trasmettere l'irrealità, come irreal è l'idea di uccidere una donna. Il poeta ha la capacità di associare al tempo atmosferico i sentimenti che prova: il rimpianto, la sensazione di vuoto o il desiderio che viene associato ad un fiume in piena. Ogni mese viene descritto con quello che più lo caratterizza: gennaio con i giorni della merla, febbraio con San Valentino e via dicendo. Il clima e l'ambiente sono fondamentali per il poeta tanto che non manca mai di porre l'accento su quello che sta accadendo: dicembre è stato stravolto e che a Capodanno ci sarà il sole, così come per la Befana. Dedica poesie alla rosa, al cedro del Libano che associa a sentimenti quali preoccupazione e rinascita.

Il riferimento alla quarantena che vive assieme a noi, con il riferimento al Carnevale non festeggiato e con il vento che soffia sulla città deserta porta il lettore dentro la situazione che la pandemia di Covid 19 ha creato: desolazione, isolamento, solitudine. La dedica alla città di Roma che il quattro marzo ha compiuto gli anni dà il via alla parte dedicata alla primavera, essenziale per